

DRAMMA SENZA FINE

In media due segnalazioni al giorno di reclute con la sindrome dei Balcani

NUOVI VELENI

URANIO IMPOVERITO

LE CIFRE DEL MINISTRO

Secondo Parisi, i morti sono 37 ma la Sanità militare smentisce: 164

«Teulada? A rischio come il Kosovo»

Domenico Leggiero, ex Cocer, mette sotto accusa anche Quirra

► Anche nelle basi sarde di Quirra e Teulada i rischi sono altissimi. Lo dice Domenico Leggiero, ex Cocer, dell'Osservatorio militare.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CARTA

FIRENZE. Il ritmo ormai è folle: «Arrivano due nuove segnalazioni al giorno di soldati malati di cancro ridotti dalle missioni nei Balcani».

Adesso anche quelle dei militari che non sono mai andati all'estero e che hanno prestatato servizio nei poligoni sardi: «Bisogna considerare le basi di Perdasdefogu e Teulada alla stessa stregua delle zone già ritenute dallo Stato a rischio del Kosovo». Domenico Leggiero, 43 anni, ex maresciallo-pilota dell'Esercito, abita in una palazzina di alloggi con le stellette tra Sesto Fiorentino e Firenze. È il quartier generale del suo Osservatorio: «Sono un ex sindacalista militare del Cocer, trasferito dalla guida degli elicotteri (sui quali ho avuto due incidenti) a un magazzino propri quando ho cominciato a occuparmi dell'uranio. Il primo fu il caso di un giovane sardo, Salvatore Vacca. Poi

ne sono arrivati tanti altri».

Leggiero ha avuto il merito di far vedere a tutti che il re era nudo: quando il ministro della Difesa Arturo Parisi ha detto al Parlamento che erano 37 in dieci anni i militari morti in seguito all'esposizione all'uranio impoverito, lui si è presentato davanti alle telecamere di *Striscia la Notizia* sventolando i dati ufficiali ottenuti in quei giorni dalla direzione generale della Sanità militare: Su 76.900 ragazzi partiti in missione nell'ex Jugoslavia, 2.536 sono malati di cancro e 164 morti. «È una strage e probabilmente il peggio deve ancora avvenire».

Chiede di sbloccare i soldi assegnati dalle diverse leggi finanziarie per risarcire i soldati malati o i loro familiari: «Sono 170 milioni di euro stanziati in Sardegna». È sicuro che in Sardegna, a Quirra e Teulada, si sia sparato materiale arricchito con uranio impoverito: «Lo ha dichiarato pubblicamente in tv il responsabile di una azienda svizzera che testava nuove armi in Sardegna. A Teulada è lo stesso: le truppe Nato si sono preparate in quel poligono per la guerra nei Balcani e in Iraq. Per le sostanze presenti nel suolo e nell'aria, Teulada sta peggio di Quirra ed è come se fosse il Kosovo i fini del rischio al quale sono sottoposti i militari».

INDENNIZZI

Un soldato morto vale quindicimila euro



Domenico Leggiero, ex maresciallo pilota dell'Esercito (ALESSANDRO MAYER)

La polemica sull'uso di certi armamenti nelle esercitazioni «Nessun controllo nei poligoni»

Quando cinquant'anni fa lo Stato aprì poligoni di Perdasdefogu e Teulada, il panorama politico-militare mondiale era profondamente diverso da oggi. «C'era la guerra buona, quella con armi convenzionali - ricorda Domenico Leggiero dell'Osservatorio militare - e la guerra cattiva, con le armi nucleari».

L'Italia ovviamente autorizzò soltanto esercitazioni e sperimentazioni in Sardegna di pistole, carri ar-

mati, fucili, bombe e missili terra-aria e aria-aria. «Oggi - prosegue Leggiero - nello scenario internazionale si cerca di far passare per "buone" armi "cattive". È vero che le truppe italiane in Sardegna non usano certi armamenti, ma è sicuro che lo stanno facendo le truppe Usa». E lo Stato fa finta di non vedere: «Gli accordi con i poligoni - spiega Leggiero - prevedono l'affitto, un'autocertificazione e nessun controllo. Né in entrata, né in uscita». (p.c.)

«In alcuni militari sardi malati sono state riscontrate nano-particelle cellulari che possono essere prodotte soltanto da esplosioni di proiettili all'uranio impoverito». Lo afferma Angelo Tartaglia, avvocato romano specializzato in diritto amministrativo.

Il legale ha scoperto tutto ciò seguendo centinaia di cause (comprese quelle intentate da soldati sardi) che puntano a ottenere dallo Stato il risarcimento dei danni, ammesso che il danaro possa davvero risarcire un ragazzo partito per servire la Patria e tornato a casa per fare la chemioterapia in ospedale e poi finire dentro una bara.

Un iter tutto da spiegare. «Ci sono due strade percorribili - spiega Tartaglia - con il riconoscimento della causa di servizio per la patologia si punta a ottenere il cosiddetto equo indennizzo (che tanto equo non è: al massimo 15 mila euro se il soldato è morto) e la speciale elargizione, duemila euro per ogni punto di invalidità. Ma in questo caso si va per le lunghe: la legge prevede la ripetizione delle visite, le stesse già effettuate per il riconoscimento della causa di servizio».

Si arriva a ottenere giustizia (e denaro) dopo dieci anni. Per questo motivo l'avvocato Tartaglia sta suggerendo ai suoi assistiti direttamente la richiesta di risarcimento danni. «Si può ricorrere al Tar o al Tribunale civile - prosegue il legale di tanti militari - bisogna dimostrare un nesso di causalità tra il lavoro nell'Esercito e le missioni con la malattia e il danno».

E chi si è ammalato in un poligono sardo? «Si parte - dice Tartaglia - sempre da dati scientifici e sapendo che un tumore può avere tante cause: esposizione a sostanze radioattive, stress, contatto con solventi al benzene per pulire le armi senza protezione e magari in ambienti non areati. In alcuni tessuti organici dei soldati malati è possibile trovare quelle nano-particelle che soltanto l'esplosione a certe temperature (4 mila gradi centigradi) possono creare. E certe potenze le raggiungono solo l'uranio impoverito».

E nei tessuti di qualche militare sardo oppure che ha frequentato solo il poligono di Teulada malato sono state riscontrate queste nano-particelle? L'avvocato Tartaglia annuncia: «Sì». (p.c.)

ARSENALI

Proiettili speciali in dotazione alle truppe Usa

L'uranio impoverito è il prodotto di scarto del procedimento dell'arricchimento del minerale utilizzato per reattori e armi nucleari. L'industria bellica e aerospaziale ne dispone grandi quantitativi che anziché smaltire (a costi altissimi) è possibile utilizzare per arricchire i proiettili. «Un bossolo - dice Domenico Leggiero dell'Osservatorio militare - è inoffensivo, potrei anche tenerlo sotto il cuscino, ma quando esplose preferirei stare almeno a 50 chilometri di distanza». Possiede il 60 per cento della radioattività rispetto all'uranio naturale. Può provocare anomalie genetiche, leucemia, distruzione del tessuto cerebrale, caduta dei capelli, cataratte, tumori ossei, al rene, ai sistemi immunitario ed emolinfatico. Dal 1977 i proiettili all'uranio impoverito sono in dotazione alle forze militari Usa. (p.c.)

Ti diamo
10.000€
in 30 minuti

Ci restituisci
108€*
al mese

Prima fase minirate
1,08%
dell'importo erogato*

* Esempio si riferisce ad un importo netto erogato al cliente di 10.000,00 €, rimborsabile con 12 rate mensili da 107,90 € e in ulteriori 35 rate da 357,40 €, o in ulteriori 47 rate da 280,10 €, o in ulteriori 59 rate da 234,60 €, o in ulteriori 71 rate da 204,80 €. TAN globale 10,95% - TAEG MAX 12,72%.

I tassi comunicati hanno valenza fino a nuova comunicazione. La rata pari all'1,08% sull'importo erogato si riferisce alla prima fase di 12 o 23 mesi a seconda del piano finanziario scelto dal cliente.

Il presente avviso costituisce messaggio pubblicitario. Maggiori informazioni sulle condizioni economiche e contrattuali relative ai prodotti e sui servizi pubblicati sono indicate nei fogli informativi a disposizione presso la sede e nei locali aperti al pubblico, sia di FidiLine, sia dei soggetti utilizzati da FidiLine per la commercializzazione dei propri prodotti. Offerta subordinata all'accettazione da parte di FidiLine o della società erogatrice del prestito, da concedersi a discrezione del prestatore.

Prestiti Personali da 1.500 a 30.000,00€ in 30 minuti

Offriamo anche i seguenti prodotti:

- Cessione del quinto a dipendenti pubblici e privati
- Cessione del quinto a pensionati
- Deleghe
- Mutui Consolidamento debiti fino a 500.000 €
- Mutui liquidità fino al 70% valore immobile
- Mutui immobiliari acquisto casa fino al 100% valore immobile
- Scambio mutui in corso con erogazione ulteriore liquidità

Importo realmente erogato	Inizi con 12 rate	Continui il rimborso con una di queste opzioni				TAN max globale	TAEG max globale
		189,30	149,00	125,30	109,80		
5.000,00	55,80	348,70	272,10	229,00	197,30	11,95	14,22
10.000,00	107,90	854,20	666,50	555,90	483,30	9,96	11,61
25.000,00	264,30					9,95	10,74
		35 rate	47 rate	59 rate	71 rate		

Chiama Subito
840 110016



IMMEDIATO
il prestito personale già pronto

FidiLine

Diamo credito ai tuoi sogni.

FILIALI E AGENZIE IN TUTTA ITALIA

CAGLIARI Viale Sant'Avendrace, 246/a - Tel. 070 2776112 • 070 2653447